

ADEMPIMENTI

Il presente provvedimento non è soggetto al controllo preventivo della regione ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 11/2004 ed è immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 10, comma 7, della legge regionale 22 gennaio 1996 n. 2.

IL RESPONSABILE AFFARI GENERALI

[Signature]

Provvedimento soggetto a controllo preventivo della Regione, ai sensi dell'art. 13 L.R. n. 11/2004. Inviato alla Regione il _____ prot. n. _____

IL RESPONSABILE AFFARI GENERALI

[Signature]

Al Comitato di Rappresentanza il _____ prot. n. _____

IL RESPONSABILE AFFARI GENERALI

[Signature]

Affissa all'albo dell'Azienda il 27 MAR. 2013

IL RESPONSABILE AFFARI GENERALI

[Signature]

Inviata al Collegio Sindacale il 27 MAR. 2013

IL RESPONSABILE AFFARI GENERALI

[Signature]

ESECUTIVA IL _____

COPIA

AA.GG. 319 del 26/03/2013

REGIONE CALABRIA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE
di CATANZARO

Deliberazione n. 260 del 26/03/2013

L'anno 2013 il giorno Ventisei del mese di Marzo in Catanzaro, presso la sede dell'Azienda Sanitaria Provinciale

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Gerardo Mancuso
(DPGR n. 59 del 14.07.2011)

Ha adottato la seguente deliberazione

OGGETTO: Nomina Responsabile della Prevenzione e della Corruzione ex L. 190/2012.

Proposta del Responsabile del procedimento _____ in data _____

FIRMA

[Signature]

Il Direttore dell'U.O. attesta la legittimità formale e sostanziale nonché la regolarità tecnica, documentale e procedurale della presente proposta

FIRMA _____

Il Direttore dell'U.O. Gestione Risorse Economiche e Finanziarie attesta la regolarità contabile e la imputazione della relativa spesa sul bilancio dell'esercizio _____ conto _____ documento n° _____ del codice SIOPE _____

FIRMA _____

Parere favorevole del Direttore Amministrativo _____

FIRMA

[Signature]

Parere favorevole del Direttore Sanitario _____

FIRMA

[Signature]

IL DIRETTORE GENERALE

PREAMBOLO

“I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge, in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione”. Principio di legalità quindi quale presidio statale, di rango costituzionale (art.97 Cost.), che determina l'azione amministrativa e ne delimita le potestà entro specifici ambiti normativi.

Le **“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”**, emanate con la recente **Legge n.190/12**, rappresentano così l'ulteriore strumento attuativo del principio fondamentale (richiamato al comma 59 dell'art.1), da perseguirsi, all'interno della stessa amministrazione pubblica, attraverso strategie di prevenzione e contrasto della corruzione.

Tanto premesso,

preso atto che, in tale contesto e per le finalità in rubrica, la legge 190/12, demanda all'Organo di indirizzo politico l'individuazione del responsabile della “prevenzione della corruzione”, da individuarsi, di norma, tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio.

Letta la circolare n.1/2013 D.F.P., prioritariamente concepita per **“offrire informazioni e prime indicazioni alle amministrazioni con particolare riferimento alla figura del responsabile della prevenzione della corruzione”**;

Rilevato

che la stessa, in termini impositivi, indica la scelta di un dirigente appartenente al ruolo, che sia titolare di incarico di ufficio di livello dirigenziale ovvero (d'ufficio) articolato al suo interno in strutture dirigenziali di secondo livello;

che è del tutto evidente quindi, che il responsabile della prevenzione in argomento non può che essere una figura dirigenziale apicale;

che, ancora, la menzionata circolare sottolinea come, nell'effettuare la scelta debba tenersi conto delle situazioni di conflitto di interesse, escludendosi altresì dalla designazione i dirigenti inseriti nell'Ufficio di diretta collaborazione all'Autorità di indirizzo politico e, ulteriormente, evitando di designare i dirigenti incaricati di quei settori considerati tradizionalmente più esposti al rischio di corruzione, quali ad esempio ufficio patrimonio, ufficio contratti od acquisizione dei beni e servizi;

Dato atto dei requisiti di ordine professionale e delle incombenze in capo al Responsabile della prevenzione e della corruzione, per come normati all'art.1., commi 7, 8, 9, 10 e, segnatamente:

elaborazione della proposta del piano di prevenzione da adottarsi dall'Organo di indirizzo politico;
definizione delle procedure per la selezione e formazione dei dipendenti destinati a quei settori più esposti al rischio della corruzione;
verifica dell'efficacia attuativa e dell'idoneità del piano;
elaborazione di nuove proposte di modifica al piano in ipotesi di accertate violazioni o di diverse sopravvenute modifiche organizzative;

verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi in quei settori di attività a più elevato rischio di corrottele;
individuazione del personale da inserire negli ambiti formativi sulle tematiche della legalità e dell'etica;

Considerato che la flessibilità della previsione normativa, per come espressa con la locuzione **“di norma”** (art. 1, comma 7, L.190/12), consente all'Organo di indirizzo politico, in ragione delle peculiarità organizzative (anche) del nuovo atto aziendale in via di definizione definitiva, di poter scegliere motivate soluzioni gestionali differenziate, al fine di adempiere comunque al dettato normativo di riferimento;

Dato atto, in ultimo, della **“Clausola di invarianza”** che esclude nuovi o maggiori oneri derivati, posto che le Amministrazioni competenti devono provvedere allo svolgimento delle attività tutte **“con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente”**, che consente però, proprio per il dato testuale della sua formulazione, la remunerazione mediante retribuzione di risultato, naturalmente a seguito di valutazione positiva dell'attività resa e dei risultati conseguiti;

Valutate le congenialità professionali e le esperienze già acquisite dal Dr. Francesco La Cava, che si assommano altresì alle qualità etiche personali;
salva la previsione, di apposito ufficio dedicato sempre con lo stesso Responsabile,

IL DIRETTORE GENERALE

DELIBERA

Per i motivi esposti in narrativa da intendersi ripetuti e confermati

Di nominare il Dr. Francesco La Cava, in atto Risk Manager aziendale, Responsabile della Prevenzione e della Corruzione, demandandogli, per l'effetto, tutti gli oneri e le incombenze di legge;
di dare atto che **“i rilevanti compiti e funzioni e la consistente responsabilità di cui il responsabile della prevenzione è titolare potranno essere remunerati, a seguito di valutazione positiva dell'attività, nell'ambito delle norme legislative e contrattuali vigenti, attraverso il riconoscimento dei risultati conseguiti (in base alle risorse disponibili del fondo), mediante retribuzione di risultato”** (cfr. punto 2, secondo cpv. Circolare n.1 del 25.01.2013 Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica);
di comunicare il presente atto di designazione alla C.I.V.I.T., alla Regione Dipartimento della Salute e delle Politiche Sociali ed al Dr. Francesco La Cava.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Gerardo MANCUSO

